A black and white close-up portrait of a man with short, dark hair, looking directly at the camera with a neutral expression. He is wearing a dark, thick, ribbed scarf. The background is a soft, out-of-focus grey.

P&V
Newsletter

**GIAMPIERO
MASCIOCCHI**
Un romantico pestifero



SOMMARIO

Il cast di Punto&Virgola si racconta nello spazio "SENZA MASCHERA".
Questa settimana, riflettori puntati su **GIAMPIERO MASCIOCCHI**, attore



Definita la collaborazione artistica tra P&V e la Scuola di Danza **BRICOLAGE DANCE MOVEMENT**, che parteciperà alla commedia musicale "Il codice Sacripante". Chi sono i nostri nuovi partners.

Photostory P&V, una foto "storica" a settimana: dalle piu' belle commedie di P&V, chicche da non perdere, per chi ci segue da tempo e...per chi ci conoscerà col tempo.



Parlare teatrale – Significato delle parole, del gergo e dei rituali teatrali.

Oggi è il compleanno di.....



Paolo Mellucci, regista e direttore artistico di P&V.
AUGURISSIMI!



Senza maschera



GIAMPIERO MASCIOCCHI

Attore

I tuoi esordi sono legati ad un aneddoto?

"Sei una peste". Queste erano le parole che mia madre mi ripeteva tutti i giorni, quando puntualmente ne combinavo una delle mie. E me lo disse anche quando decisi che per le superiori volevo iscrivermi all'accademia per diventare attore; infatti mi venne proibito, ed io allora scelsi l'unica alternativa possibile: l'ISEF. Ma la voglia di recitare era rimasta sempre dentro di me, assopita. Negli anni successivi, il destino mi portò a lavorare nella tabaccheria di mio zio dove - tra i tanti clienti - un giorno riconobbi un attore che avevo visto a Cinecittà. Quell'attore con la barba arruffata si chiamava Julio Solinas, e giorno dopo giorno diventammo amici.

Un bella mattina mi disse che di lì a pochi giorni avrebbe cominciato un corso per chi volesse cimen-



tarsi con il teatro. Manco a dirlo, accettai immediatamente. Durante quel primo anno di corso, ogni lezione per me significava staccare la spina dal mondo reale ed entrare in un mondo di fantasia e di libertà. Ogni volta che la lezione terminava, aspettavo già con ansia la successiva. Finalmente fu la volta del nostro primo spettacolo: il mio sogno si stava avverando. Stavo per salire sul serio su di un palco, con i miei splendidi compagni di avventura. La sorpresa più grande fu quando mi assegnarono la parte che dovevo interpretare: "LA PESTE". Ebbene sì, io... la "peste" della famiglia avrei dovuto interpretare un dittatore cattivo e spietato e - insieme alla mia "segretaria" - dovevamo annientare un popolo indifeso. Il ricordo più bello che mi porto dentro è l'inizio di quello spettacolo, che si intitolava STATI DI ALLUCINAZIONE, tutti insieme al centro del palco, quasi aggrovigliati in una possente scultura umana...ricordo che



l'emozione di ciascuno passava a tutti gli altri, mentre man mano ci staccavamo da quel baricentro per cominciare a far vivere quella storia fantastica. Sono passati 5 anni da quel giorno. In questo periodo ci sono stati altri spettacoli, e fra tutti porto nel cuore quello andato in scena al Teatro Vascello - dopo un lavoro fisico e psicologico estenuante - insieme ai miei amici e colleghi attori Stefania Ninetti e Andrea Scoscina. Si intitolava CHARLIE 1 e 2. Tra tutte le cose belle che mi ha dato quello spettacolo, è arrivata la convocazione da parte di Paolo Mellucci, regista di P&V, che decise di scommettere su di me, portandomi in questa meravigliosa realtà che è Punto&Virgola che mi ha sorpreso fin dal primo incontro.

Ancora oggi dedico ogni battito di mani che ricevo in scena alla mia mamma che ormai non c'è più... mentre io sono rimasto ancora, e sempre restero', una "piccola peste"!

Perché fai l'attore?

Per donare emozioni al pubblico che viene a vedermi, perchè mi piace riuscire a vivere e a pensare come se fossi un'altra persona e....perchè sono molto egocentrico!



Ti sei mai sentito in difficoltà, durante la tua carriera d'attore?

Ogni personaggio che mi assegnano all'inizio è una sfida, ma poi ci metto tutto me stesso per entrare dentro quel carattere e quella personalità il più possibile... quando ci riesco non lo mollo più....e me lo porto sempre con me, anche a spettacolo concluso!

C'è un personaggio che ti piacerebbe interpretare?

Uno in particolare no, ma vorrei mettere sempre a dura prova le mie capacità....forse perché so che, anche se andasse male, imparerei comunque qualcosa di utile.

Quale personaggio vorresti non aver mai interpretato e perché?

Direi che non c'è un personaggio che non avrei mai voluto interpretare. Li ho amati tutti, chi più e chi meno. Porto un piacevole ricordo di ognuno di loro. Se proprio dovessi sceglierne uno, direi John Hale l'esorcista di "Salem Village", perché non ho avuto il tempo di capirlo completamente.

Oltre a fare ciò che fai in P&V, quale altro ruolo ti piacerebbe ricoprire (regia, direzione di scena, costumista, ecc.)?

Il ruolo del regista mi stuzzica molto.... perciò lancio un monito al grande Mellucci: attento Paolo!!



Hai qualche progetto in particolare di cui ti piacerebbe parlare, anche al di fuori di P&V?

Attualmente no.

A bruciapelo:

- **single, sposato, fidanzato o "in trattativa"....?** Sposato
- **un film che guarderesti anche cento volte è...** INTO THE WILD, L'ULTIMO SAMURAI e NEVERLAND.
- **la tua vacanza ideale è....** IMMERSO NELLA NATURA, dalla foresta amazzonica all'atollo polinesiano, sul machu picchu o in fondo alla barriera corallina australiana.
- **tu e gli studi...che rapporto avete avuto?** Sono un "ragioniere", diplomato all'ISEF... che si finge TABACCAIO!!



(C) 2006 by Pierpaolo Redondo
<http://www.pierpaolophotographer.tk>

- **tu e lo sport: amore, odio o....?** Sono professore di educazione fisica. Si può capire!! Attualmente sono innamorato dello spinning.
- **tu e la musica: quello che ami e quello che proprio non sopporti:** detesto la musica metal, mi piacciono tutti gli altri generi ma vado matto per la salsa!
- **tu e la tv: un programma che guardi e uno che odi:** non esiste più la televisione, è solo una scatola vuota che fa rumore... l'accendo per vedere esclusivamente film!
- **tu e il teatro fatto da altri...cosa ti piace guardare "da spettatore"?** Preferisco gli spettacoli comici fatti dai grandi professionisti, ma si contano sulla punta delle dita. Comunque guardo tutti i tipi di teatro.
- **per chiudere, una tua massima "di vita":**

LA VITA è BREVE ...

MANGIA SEMPRE PRIMA IL DESSERT!!



The Bricolage Dance Movement



The Bricolage Dance Movement nasce nel 2005 come compagnia di danza, sotto la direzione di Anna Buonomo e Michela Mucci, con l'intento di fondere più stili e creare un genere esclusivo ed originale. La contaminazione è infatti alla base del loro lavoro. A maggio 2005 partecipa alla rappresentazione dell'opera in versi "Baghdad Baghdad", scritta e diretta dal poeta Giuseppe Goffredo, presso il teatro Fabbri di Forlì. Lo spettacolo, con musica dal vivo scritta ed eseguita dal pianista jazz Stefano Battaglia e dal percussionista Piero Notarnicola, parte successivamente per una tournèe nel sud Italia, riscuotendo consensi e grande successo.

Dopo un'importante partecipazione come ospite d'onore alla rassegna "Rome dances with the World", presso il teatro delle Fornaci di Roma, l'anno successivo vince il primo premio per le coreografie al concorso "Globe Dance Theatre" di Taranto. Nel gennaio 2007 è la volta della rassegna "Never stop dancing", al Teatro Orione di Roma, mentre qualche mese più tardi portano in scena "Seven - Movimenti di pace", rappresentato per l'Istituto comprensivo Indro Montanelli. La prossima sfida sarà con P&V ne "Il codice Sacripante", al Teatro Euclide.

Sito internet:

www.myspace.com/bricolagedancemovement





*P*hotostory

&

Teatro Colosseo

V



*Tony Capobianco e Cristina Pernazza in
"Il tesoro di Cesira" (2002)*



PARLARE TEATRALE

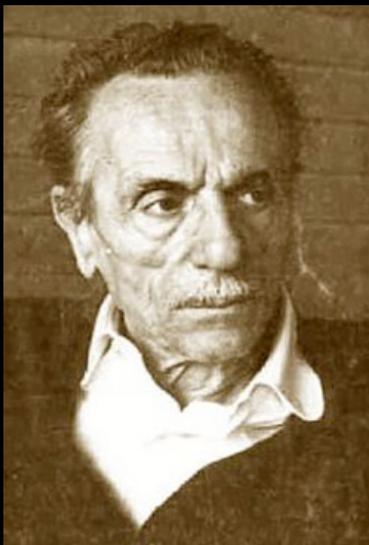
Significato delle parole, del gergo e dei rituali teatrali

di S. Ninetti

Il colore VIOLA

Perché in teatro si ritiene che il viola porti male?

Nel Medioevo, durante la Quaresima e in segno di lutto, le chiese venivano paludate con paramenti sacri di colore viola, e venivano proibite tutte le rappresentazioni teatrali e gli spettacoli pubblici. La vita dei "teatranti", già di per sé non facile, in quei quaranta giorni peggiorava considerevolmente: privati della possibilità di guadagnarsi il pane, pativano la fame più che mai. Ecco perché oggi la vista del colore viola riporta alla mente di quanti lavorano in teatro, un periodo infausto.



Questa paura si è tramandata nei secoli, assumendo i connotati di una vera e propria superstizione. In tempi moderni, molti sono quelli che - sfidando il tabù - hanno portato il viola nelle loro rappresentazioni; tra questi, il grande Maestro Eduardo De Filippo, che così si espresse in merito: "La superstizione è sintomo d'ignoranza, ma non porta male essere superstiziosi...!".